



Riflessioni e Proposte per la settimana

dal 3 al 10 gennaio 2021

La cultura della cura

Il titolo è solo la prima parte di quello scelto dal papa quest'anno per la 54a Giornata della Pace, che si celebra il 1 gennaio. Il titolo completo recita: "La cultura della cura come percorso di Pace". Accompagniamo questa ricorrenza riprendendo i punti salienti del messaggio. A scorrerlo, risulta palese la ripresa dei temi portanti dell'ultima enciclica del papa, la "Fratelli tutti", da lui promulgata ad Assisi il 4 ottobre scorso.

Quello della pace è un tema che tocca tutti gli uomini, credenti e non credenti. In ragione di questo interesse generale Giovanni XXIII aveva indirizzato la "Pacem in Terris" (anno 1963) non solo ai cristiani, ma "a tutti gli uomini di buona volontà". Da questa apertura, quando vengono toccati argomenti di interesse generale, è diventato usuale per i papi rivolgere la loro parola, che è sempre una meditata proposta di bene, agli uomini tutti. Così fece anche Paolo VI nel 8 dicembre 1967, quando indisse la prima Giornata della Pace, celebrata poi il 1 gennaio 1968.

Parlando di "cultura della cura", il messaggio di papa Francesco per quest'anno coglie un'istanza fortemente educativa, di percorso, ossia di percezione chiara di quanto più che per singoli atti eclatanti, ma per una mentalità di sollecitudine costante, che anima la cultura delle comunità, la pace può essere perseguita e, con tutte le difficoltà degli interessi che vorrebbero tirare le cose dalla propria parte, almeno parzialmente raggiunta.

Cura significa custodire, proteggere, promuovere. È un atteggiamento complessivo che fin dalle origini Dio ha affidato agli uomini per il mondo e per i propri simili: Caino **deve** essere custode del fratello; e anche quando lo uccide, la strada per la convivenza non è la vendetta, uccidere anche lui, ma quella del chiudere in partenza la spirale di morte, perchè ogni persona ha una dignità inviolabile, anche l'omicida.

Su questa strada ha proceduto l'intera tradizione biblica, fino al culmine in Gesù e al programma di vita dei suoi discepoli. Oggi questa direzione, che valica i limiti dei soli rapporti interpersonali per investire quelli tra i popoli, è ribadita nella dottrina sociale della chiesa.

Cura per le persone, in particolare i deboli; cura del bene comune, per l'oggi e per le generazioni di domani; cura per il creato, che non significa solamente ambientalismo, ma prevenire le inequità tra gli uomini. La cultura della cura persegue una "globalizzazione della fraternità universale" promuovendo i diritti umani fondamentali, inalienabili, universali.

Cura significa rispetto del diritto umanitario. Conflitti ce ne sono tanti, purtroppo, e con diverse cause. Mentre il risultato è sempre lo stesso: distruzione e crisi umanitaria.

Alle istituzioni internazionali il papa chiede di "imprimere una rotta comune al processo di globalizzazione". Esemplificando: piuttosto che distrarre - il messaggio usa il termine "disperdere" - fondi per le armi, indirizzarle verso la pace, lo sviluppo integrale, la lotta alla povertà, la garanzia dei bisogni sanitari. È urgente chiedersi: "Come convertire il nostro cuore, cambiare la nostra mentalità per cercare veramente la pace nella solidarietà e nella fraternità?". Se questo lo devono fare i singoli, ugualmente se lo devono proporre coloro che sono chiamati a guidare i popoli e le istituzioni internazionali.

L'ultima parte del messaggio è interamente dedicata al "per educare alla cultura della cura". Siamo nella convinzione basilare del realistico sapere che è più facile cedere al profitto, alla vendetta, ... No, **educare!** Lo debbono dare **tutti**: famiglia, scuola, stati, religioni, ...



Lectures di domenica prossima (Battesimo del Signore)

I lettura: dal libro del profeta Isaia: 55,1-11

Salmo: dal profeta Isaia: 12,2-6

II lettura: dalla prima lettera di Giovanni: 5,1-9

vangelo: dal vangelo secondo Marco: 1,7-11

Messe della settimana

dom.	03 gen.	ore 08,00: pro popolo ore 10,00: pro popolo
lun.	04 gen.	ore 18,00:
mar.	05 gen.	ore 18,00: def. Silvana (Madau)
mer.	06 gen.	- EPIFANIA DEL SIGNORE ore 08 e 10,00: pro popolo
gio.	07 gen.	ore 18,00:
sab.	09 gen.	ore 18,00: def. Vincenza S. (trigesimo)
dom.	10 gen.	ore 08,00: pro popolo ore 10,00: pro popolo

Gli altri appuntamenti della settimana

Mercoledì, 6 gennaio, è la festa della **Epifania del Signore**; le messe saranno **come alla domenica**. Per disposizione governativa, **anche i giorni 5 e 6 gennaio sono "rossi"**, ossia di **chiusura totale**; **per venire in chiesa bisognerà portare con sé l'autocertificazione** (si può scaricare da internet, ma se ne trovano copie anche nella nostra chiesa). **Speriamo proprio siano gli ultimi!**

Venerdì, avendo dovuto saltare l'adorazione venerdì scorso (era il 1 gennaio), alle **18,00** faremo l'**adorazione eucaristica**.

Su fuédhu de Gesù in sardu

Su Signori iat nau a Mosèi: - Fuèdha cun Aronni e is fillus sus, narendidhus: depèis beneixi sa genti de Israèli narèndu:

"Su Signori ti beneixat e ti càstit.

Su Signori fatzat luxi apitz'e tui sa faci sua e ti fàtztat grazzia.

Su Signori si fùrrit fàcias a tue ti cuncèdat paxi".

Cun custus fuèdhus ant a poni su nòmini miu a pitu de is Israelitas. E dèudhus ap'a beneixi.

(libru de is Numerus, de su cap. 6)

(prima lettura del 1 gennaio)